Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — Roma — Lunedì, 21 luglio — Numero 169

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

SOMMARIO

Parte ufficiale

Parte non ufficiale

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 797 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue

Disposizioni generali

Art. 1.

Sono corpi militari della R. marina:

A) per gli ufficiali:

a) il corpo dello stato maggiore generale, il quale comprende gli ufficiali di vascello e gli ufficiali macchinisti;

b) il corpo del genio navale;

c) il corpo sanitario militare marittimo;

d) il corpo di commissariato militare marittimo.

B) per i sottufficiali, graduati e comuni:

il corpo Reale equipaggi, il quale comprende le seguenti categorie: marinai, timonieri, cannonieri, torpedinieri, radiotelegrafisti, aiutanti, meccanici, fuochisti, operai, semaforisti, infermieri, musicanti e trombettieri.

Al corpo Reale equipaggi è aggregato il personale degli assistenti del genio navale, retto da speciali ordinamenti.

Art. 2.

La composizione gerarchica e la corrispondenza dei gradi per i corpi militari della R. marina sono stabilite dalle tabelle *A* e *B* annesse alla presente legge.

Art. 3.

La tabella *C* annessa alla presente legge stabilisce i quadri organici per ciascun corpo militare della R. marina.

Funzioni spettanti ai Corpi militari della R. marina

Art. 4.

Spetta agli ufficiali di vascello del corpo dello stato maggiore generale:

a) armare, guidare, comandare, disarmare le navi dello Stato, ed assumerne la responsabilità e la custodia nei porti militari e negli arsenali;

b) comandare le forze navali comunque costituite;

c) comandare i dipartimenti e i comandi militari marittimi;

comandare, dirigere e amministrare gli stabilimenti marittimi, gl'istituti e le scuole della R. marina;

d) dirigere gli studi per la preparazione alla guerra delle forze marittime;

e) presiedere il Consiglio superiore di marina a farne parte; far parte del Comitato per l'esame dei progetti delle navi;

f) dirigere il servizio di artiglieria e degli armamenti navali, servizi elettrici di loro competenza, semaforici, aeronautici e radiotelegrafici occorrenti alla R. marina ed amministrarne il materiale;

g) dirigere il servizio idrografico ed astronomico, quello dei fari e del segnalamento marittimo, ed ogni altro servizio attinente alla nautica ed amministrarne il materiale;

h) eseguire le ispezioni generali;

i) ogni altro servizio di carattere generale e militare occorrente nella R. marina.

Art. 5.

Spetta agli ufficiali macchinisti del corpo dello stato maggiore generale:

a) imbarcare a bordo delle Regie navi per la direzione e per il servizio degli apparati motori;

b) concorrere con gli ufficiali del corpo del genio navale nella direzione dei lavori di montamento degli apparati motori e dei meccanismi ausiliari;

c) dirigere i lavori di riparazione degli apparecchi motori e generatori di vapore sempre quando non si tratti di trasformazioni radicali;

d) dirigere i lavori ed amministrare i materiali relativi nelle sezioni delle esistenti officine degli arsenali e stabilimenti della R. marina, o nelle officine che eventualmente vi fossero costituite, con lo speciale incarico dei lavori di riparazione o manutenzione degli apparati motori e generatori di vapore delle navi, siluranti e galleggianti;

e) far parte del Consiglio superiore di marina o del Comitato per l'esame dei progetti delle navi;

f) far parte degli uffici tecnici e di vigilanza della R. marina per sorvegliare i lavori di propria competenza che si eseguono negli stabilimenti privati;

g) dirigere ogni altro servizio che abbia attinenza con quelli indicati alle lettere precedenti.

Art. 6.

Spetta al corpo del genio navale:

a) progettare in base ai programmi stabiliti dai corpi competenti, costruire e raddobbare le navi dello Stato e gli attrezzi relativi;

b) progettare e dirigere la costruzione, il montamento e le grandi trasformazioni degli apparati motori delle RR. navi;

c) dirigere e amministrare i lavori nelle officine dei RR. arsenali e cantieri marittimi per il servizio delle costruzioni navali, non che i servizi elettrici di loro competenza;

d) vigilare sui lavori di competenza del corpo che si eseguono dalla industria privata per conto della R. marina;

e) imbarcare sulle RR. navi e sulle squadre per esercitare funzioni inerenti al proprio servizio;

f) presiedere il Comitato per l'esame dei progetti delle navi e farne parte;

g) far parte del Consiglio superiore di marina;

h) ogni altro servizio tecnico, relativo alle costruzioni navali, occorrente nella R. marina.

Art. 7.

Spetta al corpo sanitario militare marittimo:

a) il servizio medico-chirurgico occorrente alla R. marina sia a terra che a bordo;

b) la direzione e l'amministrazione degli ospedali della Regia marina e l'amministrazione del materiale ospedaliero sia a terra che a bordo;

c) eseguire le visite mediche disciplinari e quelle medico-legali;

d) mettere a disposizione del Commissariato per la emigrazione il personale medico previsto dalle disposizioni vigenti per l'esercizio dell'assistenza igienico-sanitaria degli emigranti sì a terra che sui piroscafi adibiti all'emigrazione;

e) eseguire le ispezioni di carattere tecnico-sanitario agli stabilimenti di cura della Regia marina ed ogni altro servizio sanitario occorrente alla Regia marina.

Art. 8.

Spetta al corpo di commissariato militare marittimo:

a) il servizio tecnico-amministrativo delle sussistenze per la R. marina e del vestiario per i militari del corpo R. equipaggi;

b) il servizio di fondo scorta per le RR. navi e per gli enti amministrativi a terra;

c) fornire i commissari sulle RR. navi e sulle squadre, e agli istituti, difese e uffici militari a terra;

d) ogni altro servizio da eseguirsi all'estero relativo al rifornimento e al vettovagliamento della flotta o di reparti della Regia marina costituiti a terra.

Art. 9.

Il corpo R. equipaggi è destinato:

a) ad equipaggiare le navi dello Stato, armarle, disarmarle e custodirle nei porti militari e negli arsenali;

b) a disimpegnare i servizi militari e professionali inerenti alle varie specialità del corpo, nei RR. arsenali e negli altri stabilimenti, uffici e istituti della R. marina.

Art. 10.

Gli assistenti del genio navale sono destinati a coadiuvare, sia a terra che a bordo, gli ufficiali del genio navale nei servizi a questi attribuiti.

Art. 11.

Un ufficiale di qualunque grado e corpo non potrà mai esercitare le funzioni tecniche attribuite ad un ufficiale di un corpo diverso dal proprio.

Neppure potranno sostituirsi nelle rispettive funzioni tecniche gli ufficiali di vascello e macchinisti, quantunque appartenenti al medesimo corpo.

L'ufficiale investito di una carica, tanto a bordo quanto a terra, acquista l'autorità inerente alla carica medesima, indipendentemente dal proprio grado.

Reclutamento dei corpi militari della R. marina
Ufficiali in servizio attivo permanente

—

Art. 12.

Per conseguire la nomina ad ufficiale subalterno in uno dei corpi militari della R. marina sono necessarie le seguenti condizioni:

1° essere cittadino italiano; e, per i non regnicoli che abbiano ottenuto la cittadinanza, essere inoltre esenti da ogni obbligo di servizio militare nello Stato donde provengono;

2° aver compiuto il 17° anno di età e non superato quel li-

mite massimo di età che sarà stabilito dagli ordinamenti dei singoli corpi.

Art. 13.

Gli ufficiali del corpo dello stato maggiore generale, sia di vascello, sia macchinisti, sono reclutati per mezzo di un unico Istituto di istruzione, che prende il titolo di « Accademia navale », secondo le norme che saranno stabilite dall'ordinamento di tale Istituto.

Art. 14.

Gli ufficiali del genio navale sono reclutati per mezzo di pubblico concorso tra i seguenti aspiranti:

a) giovani laureati in ingegneria nelle Università o Istituti superiori d'insegnamento del Regno;

b) ufficiali subalterni del corpo dello stato maggiore generale della R marina (ufficiali di vascello e macchinisti);

c) ufficiali subalterni d'artiglieria e genio del R. esercito, nei limiti e con le norme speciali per questi ultimi stabiliti

Art. 15.

I tenenti medici della R. marina in servizio attivo permanente sono tratti, mediante concorso, tra i tenenti e sottotenenti medici di complemento della R marina, e in mancanza fra i tenenti e sottotenenti medici di complemento del R. esercito.

In difetto di tali aspiranti potranno essere chiamati a concorso i laureati in medicina o chirurgia, anche se non rivestono i gradi anzidetti.

Art. 16.

Gli ufficiali del corpo di commissariato militare marittimo sono reclutati, sia per mezzo della R. accademia navale, sia mediante pubblico concorso, tra giovani borghesi licenziati dai licei, Istituti tecnici o scuole commerciali del Regno di grado corrispondente, e tra sottufficiali del corpo R. equipaggi, nei modi e termini che saranno all'uopo stabiliti con disposizioni regolamentari.

Gli ufficiali subalterni del corpo di commissariato debbono ottenere l'abilitazione alle funzioni di perito in merceologia, frequentando un corso speciale, secondo le norme da stabilirsi con R. decreto.

Ufficiali di complemento

Art. 17.

Per conseguire la nomina ad ufficiale di complemento in uno dei corpi militari della R. marina è necessario soddisfare alle condizioni di cui all'art. 12, e possedere i requisiti stabiliti dagli articoli seguenti.

Sono iscritti d'ufficio altresì tra gli ufficiali di complemento, col loro grado ed anzianità, gli ufficiali inferiori dispensati dal servizio attivo permanente in seguito a domanda, quando abbiano tuttora obblighi personali di servizio, nel corpo R. equipaggi o nelle classi di leva ascritte all'esercito permanente o alla milizia mobile.

Lo sono parimenti, in seguito a loro domanda, quelli che non siano obbligati come al precedente capoverso, purchè non abbiano superato il 40° anno di età.

Art. 8.

Possono essere nominati guardiamarina di complemento, in seguito a concorso per esami:

1° i capitani di lungo corso che non abbiano oltrepassata l'età di 40 anni, ed abbiano compiuto almeno un anno di navigazione come ufficiali mercantili in servizio di guardia su piroscafi nazionali;

2° i sottufficiali del corpo R. equipaggi provenienti dalle categorie marinai, timonieri, cannonieri, torpedinieri, radiotelegrafisti e semaforisti, che siano stati congedati dopo otto anni almeno di servizio effettivo e che non abbiano superato il 45° anno di età.

I capitani di lungo corso che, non avendo oltrepassata l'età di 40 anni, hanno compiuto almeno tre anni di navigazione come ufficiali mercantili ai termini del comma 1°, possono ottenere la nomina direttamente nel grado di sottotenente di vascello di complemento.

Art. 19.

Possono essere nominati sottotenenti macchinisti di complemento, in seguito a concorso per esami:

1° i macchinisti della marina mercantile che non abbiano oltrepassato il 40° anno di età e che abbiano compiuto almeno tre anni di servizio su piroscafi nazionali il cui apparato motore abbia la forza di almeno 1000 cavalli indicati;

2° i sottufficiali del corpo R. equipaggi della categoria macchinisti o meccanici, che siano stati congedati dopo otto anni almeno di servizio effettivo e non abbiano superato il 45° anno di età.

I macchinisti della marina mercantile che, non avendo oltrepassata l'età di 40 anni, hanno esercitato per un anno la direzione di macchina su piroscafi nazionali con apparato motore di almeno 1000 cavalli indicati, possono ottenere la nomina direttamente nel grado di tenente macchinista di complemento.

Art. 20.

Possono essere nominati guardiamarina o sottotenenti macchinisti di complemento, dopo aver seguito con esito favorevole uno speciale corso di abilitazione secondo le norme da stabilirsi per regolamento, i sottocapi e comuni che prestino servizio effettivo nel corpo R. equipaggi ed abbiano conseguita la licenza di istituto nautico, rispettivamente nella sezione « capitani » o nella sezione « macchinisti navali ».

I guardiamarina o sottotenenti macchinisti di complemento che ottengono la nomina in base al precedente capoverso debbono ultimare, col grado di ufficiali, il periodo di servizio effettivo cui erano obbligati per la ferma contratta nel corpo R. equipaggi, e possono ricevere gli stessi incarichi e destinazioni stabilite per gli ufficiali in servizio attivo permanente di egual grado.

Art. 21.

Possono essere nominati tenenti del genio navale di complemento gli ingegneri navali che abbiano almeno due anni di esercizio professionale.

Art. 22.

Le nomine ad ufficiale medico di complemento della R. marina hanno luogo nel grado di sottotenente medico di complemento, in seguito a concorso fra laureati in medicina e chirurgia in una delle Università del Regno.

Il numero dei vincitori del predetto concorso, inscritti alla leva di terra e assegnati alla 1ª categoria, non potrà essere maggiore di venti per ciascun anno.

In difetto di concorrenti, i laureati in medicina e chirurgia assegnati alla 1ª categoria della leva di terra dovranno essere destinati, per sorteggio, a compiere i loro obblighi di servizio nella R. marina col grado di sottotenente medico di complemento, osservata sempre la limitazione numerica di cui al precedente capoverso.

I sottotenenti medici di complemento debbono frequentare, subito dopo la nomina, un corso speciale presso la scuola di sanità militare marittima, al termine del quale sosterranno un esame secondo le norme che verranno stabilite con regolamento, e presteranno servizio effettivo per un periodo di tempo non inferiore ad un anno almeno.

I sottotenenti medici di complemento provenienti dalla 1ª categoria della leva di terra non potranno conseguire avanzamento prima dei pari grado del R. esercito appartenenti alla stessa classe di leva, e dopo cinque anni di servizio nella R. marina saranno trasferiti nei quadri corrispondenti del R. esercito.

Art. 23.

Possono essere nominati sottotenenti commissari di complemento, in seguito a concorso per esami, secondo le norme da stabilirsi con regolamento:

1° i sottufficiali in congedo di tutte le categorie del corpo R. equipaggi che non abbiano superato il 45° anno di età e siano stati congedati dopo otto anni almeno di servizio effettivo, ovvero posseggano la licenza da una scuola media di primo grado del Regno, o un titolo di studio equipollente;

2° i sottocapi e comuni del corpo R. equipaggi, all'atto del loro avviamento in congedo illimitato, quando abbiano conseguita la licenza da un Istituto d'istruzione media di secondo grado del Regno, o un titolo di studio equipollente.

Militari del corpo R. equipaggi ed assistenti del genio navale

Art. 24.

I militari del corpo R. equipaggi sono reclutati nei modi stabiliti dalle vigenti leggi sulla leva di mare.

Il direttore del corpo musicale della R. marina è nominato secondo le norme stabilite con decreto Reale.

Art. 25.

Gli assistenti del genio navale sono reclutati mediante concorso tra militari del corpo R. equipaggi e operai borghesi dei RR arsenali, di determinate categorie e specialità professionali, secondo le norme da stabilirsi con apposito regolamento.

Disposizioni speciali e transitorie

Art. 26.

Salvo quanto è stabilito dal seguente art. 28, la presente legge avrà effetto dal 1° marzo 1913. Da questa data e sino a quando non saranno approvate le variazioni nei quadri organici per la prima applicazione della presente legge, come dal successivo art. 28, e non saranno avvenute le eventuali promozioni ai posti di risulta sarà sospesa l'applicazione degli articoli 1 e 2 della legge 13 luglio 1910, n. 430, nonchè del R. decreto 17 luglio 1910, n. 565.

Art. 27.

È abrogata la legge 3 dicembre 1878, n. 4610, serie 2ª.

Gli articoli 7 e 8 e il comma *b)* dell'art. 2 della legge 27 giugno 1909, n. 377, sono soppressi.

S'intendono parimente modificate tutte le altre disposizioni contrarie a quelle sancite dalla presente legge e annesse tabelle.

Nulla è innovato nei riguardi delle disposizioni speciali stabilite dalle leggi 5 luglio 1882, n. 853 (serie 3ª) e 13 luglio 1910, n. 430, per l'indennità d'arma, i limiti d'età e il trattamento di pensione degli ufficiali macchinisti. Restano parimente immutate le disposizioni della legge 27 dicembre 1906, n. 692, relative ai collocamenti a riposo degli assistenti del genio navale, ai quali s'intenderà altresì esteso il disposto dell'art. 2 della legge 15 luglio 1906, numero 345.

Art. 28.

Le variazioni nei quadri organici dei corpi militari della R. marina, derivanti dall'applicazione della presente legge, avranno effetto nel periodo di un quinquennio, secondo le norme che saranno stabilite con decreto Reale, da emanarsi di concerto col ministro del tesoro, e in relazione alle maggiori assegnazioni di cui all'art. 39.

Art. 29.

I sottufficiali macchinisti già brevettati per la nomina a sottotenente macchinista, e quegli altri che potranno ottenere in seguito lo stesso titolo fino ad estinzione dell'attuale ruolo transitorio dei sottufficiali dell'anzidetta categoria, conserveranno ovvero acquisteranno il diritto alla nomina ad ufficiale, anche dopo l'entrata in vigore della presente legge, in base alle norme della legge 27 dicembre 1906, n. 680.

Art. 30.

Gli ufficiali macchinisti tuttora in servizio all'entrata in vigore della presente legge, e i sottufficiali macchinisti che dopo quella data saranno nominati ufficiali secondo il precedente ordinamento, passeranno a far parte del nuovo ruolo degli ufficiali macchinisti nel corpo dello stato maggiore generale, proseguendo la carriera nello stesso ruolo colle norme fino ad ora vigenti.

Art. 31.

Gli ufficiali del corpo di commissariato militare marittimo che, per effetto dell'applicazione dell'annessa tabella *C*, verranno a trovarsi in eccedenza al quadro organico del proprio grado, saranno considerati in soprannumero.

All'eliminazione di tali eccedenze sarà provveduto mediante trasferimenti nei personali civili della R. marina, secondo le norme che verranno stabilite con altra legge.

Fino a che tale legge non sia intervenuta, l'avanzamento degli attuali ufficiali del corpo di commissariato militare marittimo avrà luogo normalmente senza tener conto delle eccedenze predette.

Art. 32.

Le leggi 19 giugno 1888, n. 5465 (serie 3ª) e 30 giugno 1889, n. 6155 (serie 3ª), sono abrogate.

Gli ufficiali del corpo R. equipaggi, in attività di servizio, all'entrata in vigore della presente legge, costituiranno un ruolo transitorio fino ad estinzione del medesimo, proseguendo in esso la carriera colle norme attualmente in vigore per l'avanzamento e per i limiti di età.

I capi di 1ª classe del corpo R. equipaggi che all'anzidetta data si troveranno inscritti nel quadro di avanzamento per la nomina a sottotenente del corpo stesso conserveranno il diritto alla nomina in base alle disposizioni preesistenti.

Nessun'altra inscrizione nell'anzidetto quadro potrà effettuarsi dopo l'entrata in vigore della presente legge.

Art. 33.

Gli ufficiali del corpo R. equipaggi e i sottufficiali della soppressa categoria furieri del corpo medesimo potranno ottenere il trasferimento nei personali civili della R. marina in base a speciali disposizioni che verranno stabilite con altra legge.

Art. 34.

Potranno concorrere a formare la nuova categoria « radiotele-

grafisti » del corpo R. equipaggi i militari delle categorie « timonieri » e « semaforisti », che siano abilitati al servizio radiotelegrafico.

Apposite norme, da approvarsi con decreto Reale, stabiliranno le condizioni e le modalità per tali passaggi, nonchè tutte le altre disposizioni relative all'anzidetta categoria di nuova costituzione alla quale si intenderanno estese le disposizioni dell'art. 3 della legge 15 luglio 1906, n. 345 (articoli 3 e 3-*bis* della legge 27 giugno 1901, n. 276).

Art. 35.

I sottufficiali della soppressa categoria furieri del corpo Reale equipaggi, fino a tanto che non potranno ottenere il trasferimento nei personali civili della R. marina, giusta il precedente art. 33, costituiranno un ruolo transitorio di eliminazione, conseguendo in esso l'avanzamento con le norme sancite per le altre categorie del corpo R. equipaggi.

Art. 36.

I sottocapi della soppressa categoria furieri del corpo Reale equipaggi, che abbiano già conseguito la rafferma con soprassoldo all'entrata in vigore della presente legge, potranno ottenere il trasferimento nelle altre categorie del corpo R. equipaggi, purchè riconosciuti idonei in base alle norme che stabilirà il ministro della marina.

Gli altri sottocapi e i comuni della stessa categoria furieri costituiranno un ruolo transitorio all'entrata in vigore della presente legge, nel quale rimarranno, senza poter conseguire l'avanzamento ai gradi di sottufficiale, fino al termine della ferma o della rafferma in corso.

Tuttavia quei sottocapi e comuni che, compiuta tale ferma o rafferma, chiedessero di rimanere in servizio, potranno far passaggio in altre categorie del corpo R. equipaggi se ne saranno riconosciuti idonei in base alle norme di cui al primo comma dell'articolo presente.

Art. 37.

Per la prima applicazione della presente legge, agli attuali assistenti del genio navale di 1ª classe sarà assegnato lo stipendio annuo di L. 2800 accresciuto di uno o due aumenti sessennali di L. 360 ciascuno, a seconda che abbiano rispettivamente compiuto 10 o 16 anni di servizio effettivo dalla nomina ad assistente di 1ª classe.

Gli assistenti di 2ª classe in ruolo all'entrata in vigore della presente legge saranno promossi alla 1ª classe quando abbiano compiuto quattro anni di servizio dalla nomina ad assistente e siano riconosciuti idonei per tale avanzamento. A coloro che non conseguiranno tale promozione sarà assegnato lo stipendio di L. 2300, accresciuto di uno o due aumenti sessennali di L. 230 ciascuno, a seconda che essi abbiano rispettivamente compiuto 6 o 12 anni di servizio effettivo in qualità di assistente di 2ª classe.

Art. 38.

Entro il 31 dicembre 1913 sarà presentato al Parlamento un disegno di legge che riordinerà le disposizioni relative alla riserva navale, in conseguenza delle norme sancite dalla presente legge e annesse tabelle.

Gli ufficiali attualmente inscritti in soprannumero nell'organico degli ufficiali di complemento in base all'art. 13, penultimo comma, della legge 27 giugno 1909, n. 377, saranno trasferiti col loro grado ed anzianità nei quadri della riserva navale se non riuniranno, alla data d'entrata in vigore della presente legge, le condizioni prescritte dai precedenti articoli 17, 18 e 19. Quelli che, trovandosi in possesso di tali condizioni, resteranno nei ruoli degli ufficiali di complemento, entreranno a far parte del relativo quadro organico.

Art. 39.

Il Fondo per l'emigrazione reintegrerà al bilancio del Ministero della marina, a semestri anticipati, tutte le competenze fisse (stipendi, quinquenni, indennità d'arma) spettanti agli ufficiali medici della R. marina in servizio di emigrazione, secondo il numero di ufficiali stabilito in ciascun grado per tale servizio dall'annessa tabella *C* (quadro organico del corpo sanitario militare marittimo).

Il Fondo per l'emigrazione verserà inoltre al bilancio della marina, in due rate semestrali anticipate, la somma annua di L. 22.000, quale contributo alle spese generali relative al corpo sanitario militare marittimo, a decorrere dal 1° gennaio 1914.

Art. 40.

Per sostenere la maggiore spesa derivante dall'applicazione delle disposizioni contenute nella presente legge, sono approvate le seguenti maggiori assegnazioni, in aggiunta alle spese effettive consolidate stabilite dalle vigenti leggi:

Esercizio 1914-915	35.000
» 1915-916	155.000
» 1916-917 e seguenti .	370.000

Art. 41.

La somma corrispondente agli stipendi degli ufficiali commissari considerati in soprannumero a termine dell'art 31, e l'attuale stanziamento del capitolo « Ufficiali del corpo Reale equipaggi », saranno portati in distinti capitoli nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina.

Nella stessa parte straordinaria sarà istituito uno speciale capitolo per il pagamento delle competenze d'ogni specie dovute ai sottufficiali della categoria « furieri » del corpo R. equipaggi. Lo stanziamento complessivo di tale capitolo che ammonterà a L. 1.050.000 sarà costituito, con decreto del ministro del tesoro, mediante opportuni trasporti di fondi dai capitoli del bilancio della marina relativi al corpo R. equipaggi (paghe, soprassoldi, rafferme, viveri).

Tutti gli stanziamenti complessivi di ciascun capitolo della parte straordinaria, di cui al presente articolo, saranno mantenuti integri fino a tanto che non sarà provveduto alla sistemazione nei personali civili della R. marina degli ufficiali commissari in eccedenza, degli ufficiali del corpo R. equipaggi e dei sottufficiali della categoria « furieri » del corpo medesimo.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA — SPINGARDI — DI SAN GIULIANO — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Tabella **A.**

Composizione gerarchica e corrispondenza dei gradi per i corpi degli ufficiali della R. marina.

Denominazione generica		Corpo dello stato maggiore generale	
		Ufficiali di vascello	Ufficiali macchinisti
Ufficiali in servizio attivo permanente.			
Ufficiali ammiragli e ufficiali generali		Ammiraglio	—
		Vice-ammiraglio	Tenente generale macchinista
		Contrammiraglio	Maggior generale macchinista
Ufficiali superiori		Capitano di vascello	Colonnello macchinista
		Capitano di fregata	Tenente colonnello macchinista
		Capitano di corvetta	Maggiore macchinista
Ufficiali inferiori		Primo tenente di vascello	—
		Tenente di vascello	Capitano macchinista *
	Ufficiali subalterni	Sottotenente di vascello	Tenente macchinista
		Guardiamarina	Sottotenente macchinista
Allievi		Aspirante R. Accademia navale	Aspirante R. Accademia navale
		Allievo R. Accademia navale	Allievo R. Accademia navale
Ufficiali di complemento.			
Ufficiali superiori		Capitano di corvetta	—
Ufficiali inferiori		Tenente di vascello	Capitano macchista
	Ufficiali subalterni	Sottotenente di vascello	Tenente macchinista
		Guardiamarina	Sottotenente macchinista

* I capitani con 12 o più anni di grado hanno rango corrispondente a quello dei primi tenenti di vascello.

Segue: Tabella **A.**

Composizione gerarchica e corrispondenza dei gradi per i corpi degli ufficiali della R. marina

Denominazione generica		Corpo del genio navale	Corpo sanitario militare marittimo
Ufficiali in servizio attivo permanente.			
Ufficiali ammiragli e ufficiali generali		—	—
		Tenente generale del genio navale	Tenente generale medico
		Maggiore generale del genio navale	Maggiore generale medico
Ufficiali superiori		Colonnello del genio navale	Colonnello medico
		Tenente colonnello del genio navale	Tenente colonnello medico
		Maggiore del genio navale	Maggiore medico
Ufficiali inferiori		—	—
		Capitano del genio navale *	Capitano medico *
	Ufficiali subalterni	Tenente del genio navale	Tenente medico
		—	—
Allievi		—	—
		—	—
Ufficiali di complemento.			
Ufficiali superiori		—	—
Ufficiali inferiori		Capitano del genio navale	Capitano medico
	Ufficiali subalterni	Tenente del genio navale	Tenente medico
		—	Sottotenente medico

* I capitani con 12 o più anni di grado hanno rango corrispondente a quello dei primi tenenti di vascello.

Segue: Tabella **A**.

Composizione gerarchica e corrispondenza dei gradi per i corpi degli ufficiali della R. marina.

Denominazione generica	Corpo di commissariato militare marittimo	Corrispondenza coi gradi del R. esercito
Ufficiali in servizio attivo permanente.		
Ufficiali ammiragli e ufficiali generali	—	Generale d'esercito
	—	Tenente generale
	Maggior generale commissario	Maggiore generale
Ufficiali superiori	Colonnello commissario	Colonnello
	Tenente colonnello commissario	Tenente colonnello
	Maggiore commissario	Maggiore
Ufficiali inferiori	—	—
	Capitano commissario *	Capitano
Ufficiali inferiori — Ufficiali subalterni	Tenente commissario	Tenente
	Sottotenenente commissario	Sottotenente
Allievi	—	Maresciallo maggiore
	—	Soldato
Ufficiali di complemento.		
Ufficiali superiori	—	Maggiore
Ufficiali inferiori	Capitano commissario	Capitano
Ufficiali inferiori — Ufficiali subalterni	Tenente commissario	Tenente
	Sottotenente commissario	Sottotenente

* I capitani con 12 o più anni di grado hanno rango corrispondente a quello dei primi tenenti di vascello.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
LEONARDI-CATTOLICA.

Tabella **B**.

Composizione gerarchica e corrispondenza dei gradi dei sottufficiali, graduati e comuni della Regia marina.

Denominazione generica	CORPO REALE EQUIPAGGI					
	Marinai	Timonieri	Cannonieri	Torpedinieri	Radio-telegrafisti	Aiutanti
Sottufficiali . .	—	—	—	—	—	—
	Nocchiere di 1ª classe	Capo timoniere di 1ª classe	Capo connoniere di 1ª classe	Capo torpediniere di 1ª classe	Capo radio-telegrafista di 1ª classe	Aiutante di 1ª classe
	Nocchiere di 2ª classe	Capo timoniere di 2ª classe	Capo cannoniere di 2ª classe	Capo torpediniere di 2ª classe	Capo radio-telegrafista di 2ª classe	Aiutante di 2ª classe
	—	—	—	—	—	—
	Secondo nocchiere	2° capo timoniere	2° capo cannoniere	2° capo torpediniere	2° capo radio-telegrafista	2° aiutante
Graduati . . .	Sottonocchiere	Sottocapo timoniere	Sottocapo cannoniere	Sottocapo torpediniere	Sottocapo radio-telegrafista	—
Comuni: di 1ª classe .	Marinaio scelto	Timoniere	Cannoniere scelto	Torpediniere scelto	Radio-telegrafista	—
di 2ª classe .	Marinaio	Allievo timoniere	Cannoniere e allievo specialista cannoniere	Torpediniere e allievo specialista torpediniere	Allievo radio-telegrafista	—
di 3ª classe .	Mozzo	—	—	—	—	—

Segue: Tabella B.

Composizione gerarchica e corrispondenza dei gradi dei sottufficiali, graduati e comuni della Regia marina.

Denominazione generica	CORPO REALE EQUIPAGGI					
	Meccanici	Fuochisti	Operai	Semaforisti	Infermieri	Musicanti e trombettieri
Sottufficiali	—	—	—	—	—	Direttore del corpo musicale della R. marina
	Capo meccanico di 1ª classe	—	Maestro di 1ª classe	Capo semaforista di 1ª classe	Capo infermiere di 1ª classe	Capo musica di 1ª classe
	Capo meccanico di 2ª classe	—	Maestro di 2ª classe	Capo semaforista di 2ª classe	Capo infermiere di 2ª classe	Capo musica di 2ª classe
	—	—	—	—	—	—
	2° capo meccanico	—	2° maestro	2° capo semaforista	2° capo infermiere	2° capo musicante o 2° capo trombettiere
Graduati	Sottocapo meccanico	—	Sotto maestro	Sottocapo semaforista	Sottocapo infermiere	Sottocapo musicante o sotto capo trombettiere
Comuni: di 1ª classe	—	Fuochista scelto	Operaio	Semaforista	Infermiere scelto	Musicante o trombettiere
di 2ª classe	Allievo meccanico	Fuochista scelto e allievo fuochista	Allievo operaio	Allievo semaforista	Infermiere e allievo infermiere	Allievo musicante o allievo trombettiere
di 3ª classe	—	—	—	—	—	—

Segue: Tabella B.

Composizione gerarchica e corrispondenza dei gradi dei sottufficiali, graduati e comuni della Regia marina.

Denominazione generica	CORPO REALE EQUIPAGGI — Categorie in via di eliminazione che si conservano transitoriamente			Personale aggregato al Corpo R. equipaggi	Corrispondenza coi gradi del R. esercito
	Macchinisti	Fuochisti	Furieri	Assistenti del genio navale	
Sottufficiali	—	—	—	—	Maestro direttore di banda
	Primo macchinista	Capo fuochista di 1ª classe	Capo furiere di 1ª classe	Assistente di 1ª classe	Maresciallo maggiore
	Secondo macchinista	Capo fuochista di 2ª classe	Capo furiere di 2ª classe	Assistente di 2ª classe	Maresciallo capo
	—	—	—	—	Sergente maggiore (1)
	—	2° capo fuochista	2° capo furiere	—	Sergente
Graduati	—	Sottocapo fuochista	Sottocapo furiere	—	Caporal maggiore
Comuni: di 1ª classe	—	—	Furiere scelto	—	Appuntato
di 2ª classe	—	—	Furiere e allievo furiere	—	Soldato
di 3ª classe	—	—	—	—	—

(1) Corrispondono al grado di sergente maggiore i secondi capi dopo 3 anni di grado, con denominazione di « 2° capo anziano ».

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
LEONARDI-CATTOLICA.

Tabella C.

Quadri organici dei corpi militari della R. marina

—

CORPO DELLO STATO MAGGIORE GENERALE.

a) *Ufficiali di vascello.*

	Numero organico
Ammiraglio	1
Vice-ammiragli	7
Contrammiragli	17
Capitani di vascello	53
Capitani di fregata	90
Capitani di corvetta	110
Tenenti di vascello	490
Sottotenenti di vascello Guardiamarina	340
	1111

b) *Ufficiali macchinisti.*

	Numero organico
Tenente generale macchinista	1
Maggiori generali macchinisti	2
Colonnelli macchinisti	8
Tenenti colonnelli macchinisti	16
Maggiori macchinisti	32
Capitani macchinisti	78
Tenenti macchinisti Sottotenenti macchinisti	158
	295

CORPO DEL GENIO NAVALE.

	Numero organico
Tenente generale del genio navale	1
Maggiori generali del genio navale	3
Colonnelli del genio navale	9
Tenenti colonnelli del genio navale	10
Maggiori del genio navale	15
Capitani del genio navale	62
Tenenti del genio navale	26
	126

CORPO SANITARIO MILITARE MARITTIMO.

	Numero organico
Tenente generale medico	1
Maggior generale medico	1
Colonnelli medici	9
Tenenti colonnelli medici	16
Maggiori medici	40
Capitani medici	135
Tenenti medici	30
	232

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO.

	Numero organico
Maggior generale commissario	1
Colonnelli commissari	7
Tenenti colonnelli commissari	17
Maggiori commissari	20
Capitani commissari	92
Tenenti commissari Sottotenenti commissari	63
	200

CORPO R. EQUIPAGGI.

La forza organica del corpo R. equipaggi, eccettuata quella del personale aggregato (assistenti del genio navale), è determinata annualmente, per ciascun grado, collo stato di previsione della spesa del Ministero della marina.

Al direttore del corpo musicale della R. marina è assegnato lo stipendio di L. 2400, con diritto a quattro successivi aumenti quadriennali di L. 400 ciascuno.

ASSISTENTI DEL GENIO NAVALE

Numero organico	Gradi e classi	Stipendio annuo	Avanzamento di classe e aumenti periodici di stipendi
32	Assistente di 1ª classe	2,800	due aumenti sessennali di L. 560 ciascuno
	Assistente di 2ª classe	2,300	due aumenti sessennali di L. 230 ciascuno

Note alla tabella C.

1. I principi Reali che hanno grado di ufficiale in alcuno dei corpi militari della R. marina sono considerati fuori quadro.

2. Il ministro, il sottosegretario di Stato della marina, il segretario generale del Ministero della marina, se ufficiali, possono essere considerati fuori del quadro organico del corpo al quale appartengono.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
LEONARDI-CATTOLICA.

Il numero 798 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 5 novembre 1911, n. 1247, convertito nella legge 25 febbraio 1912, n. 83;

Ritenuta la necessità di provvedere con norme uniformi alla scelta degli impiegati civili di ruolo da destinare in Tripolitania e in Cirenaica e al loro trattamento economico;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le colonie di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La destinazione degli impiegati in Tripolitania e in Cirenaica è fatta dal ministro delle colonie, di intesa col ministro da cui gli impiegati dipendono.

Per la designazione di tali impiegati è istituita, presso il Ministero delle colonie, una Commissione, che esamina i loro titoli, tenute presenti le note caratteristiche, tutti gli atti costituenti lo stato di servizio e ogni altra informazione che li riguarda.

La Commissione è composta di due funzionari del Ministero delle colonie e del rappresentante del Ministero da cui gli impiegati rispettivamente dipendono.

Art. 2.

Quando il ministro delle colonie dispone il richiamo in patria degli impiegati addetti al servizio coloniale, dà contemporanea notizia di tale provvedimento alle Amministrazioni cui essi appartengono, stabilendo il termine, dal quale cessa la loro dipendenza dall'Amministrazione delle colonie.

Art. 3.

Gli impiegati delle pubbliche Amministrazioni, che siano posti alla dipendenza del Ministero delle colonie e destinati in Tripolitania o in Cirenaica, percepiscono, oltre lo stipendio di cui sono provvisti in Italia:

a) una indennità di equipaggiamento pagabile una volta tanto all'atto della partenza per la colonia, commisurata ad un decimo dello stipendio predetto, con un minimo di L. 200 e un massimo di L. 500;

b) una indennità coloniale pari all'importo dello stipendio stesso;

c) una indennità di soggiorno commisurata ad un quinto dello stipendio con un minimo di L. 600 per gli agenti e pel personale di servizio e di L. 1000 per gli altri impiegati. Questa indennità è ridotta a metà per coloro che godono dell'alloggio in natura:

per la determinazione della indennità coloniale gli stipendi dei magistrati si considerano sempre non inriori a L. 4000 e quelli degli altri funzionari dell'ordine giudiziario non inferiori a L. 2000;

per gli impiegati che, secondo le vigenti disposizioni, sono compensati ad aggio, si ha riguardo ad ogni effetto all'aggio percepito nell'anno precedente alla destinazione in colonia.

Art. 4.

Gli impiegati, che prestano servizio in località disagiate, godono inoltre di una indennità speciale compresa fra un minimo ed un massimo che saranno stabiliti dal ministro delle colonie.

La determinazione delle località disagiate e l'assegnazione delle singole indennità, entro i limiti di cui al precedente comma, spettano al ministro su proposta del governatore.

Art. 5.

Gli impiegati che mediante esame diano prova di conoscere la lingua araba o berbera in modo da poter ben disimpegnare le funzioni ordinariamente attribuite agli interpreti orali, godono di un assegno speciale annuo di lire cinquecento, che è elevato fino a lire mille ed a lire mille e cinquecento rispettivamente, se la conoscenza di dette lingue sia tale da poter essi compiere anche le funzioni di traduttore o quelle di redattore.

Art. 6.

Agli impiegati, che abbiano funzioni di rappresentanza civile, può essere assegnata, in ragione della speciale natura del loro ufficio, una indennità di rappresentanza, in misura da determinarsi dal ministro delle colonie.

Art. 7.

L'indennità coloniale decorre dal giorno in cui gli impiegati lasciano la loro residenza, per raggiungere la colonia; quella di soggiorno dal giorno in cui sbarcano in colonia; quella per disagiata residenza, dal giorno in cui raggiungono la sede che vi dà diritto.

Dal giorno in cui gli impiegati si imbarcano per il rimpatrio definitivo, cessano tutte le indennità.

Il rimborso delle spese di viaggio per gli impiegati e loro famiglie è liquidato indistintamente, a norma delle disposizioni dei RR. decreti 1° novembre 1876, n. 3450, e 7 aprile 1889, n. 6025.

Art. 8.

Per le missioni e trasferte, che gli impiegati debbono compiere, nel territorio della colonia, spettano le indennità attribuite in Italia per lo stesso titolo, calcolate in base all'ammontare dello stipendio (esclusa l'indennità coloniale) e il rimborso delle spese di viaggio, secondo le norme comuni.

Se il viaggio non possa farsi per via di mare o per via di terra, con mezzi di trasporto in servizio regolare, sono rimborsate le spese di viaggio, nella misura che fu necessario sostenere.

In luogo delle indennità di cui al primo comma, sono attribuiti agli ufficiali del genio civile i seguenti assegni fissi mensili, oltre il rimborso delle spese di viaggio, liquidate nei modi come sopra:

Ispettori superiori	L. 400
Ingegneri capi	» 300
Ingegneri e ingegneri allievi .	» 250
Aiutanti principali ed aiutanti.	» 180

Gli ingegneri ordinari incaricati della reggenza di un ufficio hanno diritto alle diarie, indennità e rimborsi di viaggio corrispondenti al grado di ingegnere capo e godono inoltre di una indennità annua di L. 1000.

Agli ingegneri preposti alla direzione di una sezione autonoma, oltre le competenze proprie del loro grado, secondo il presente decreto, è assegnata un'annua indennità di L. 500.

Il ministro delle colonie può, con suo decreto, con-

cedere analoghi assegni fissi mensili, nei limiti massimi suindicati, a quelli altri impiegati tecnici che, per l'adempimento delle loro attribuzioni debbano ordinariamente compiere gite o trattenersi fuori del locale ove ha sede l'ufficio.

In caso di trasferimento da una sede all'altra in colonia, le relative spese di viaggio sono liquidate, a norma dell'ultimo comma dell'art. 7, con l'avvertenza di cui al secondo comma del presente articolo.

Art. 9.

Gli impiegati di qualsiasi Amministrazione inviati in missione temporanea in Tripolitania o in Cirenaica, per disposizione del ministro delle colonie, hanno diritto, oltre al rimborso delle spese di viaggio colle norme ordinarie, alle indennità giornaliere di cui al R. decreto 8 dicembre 1912, concernente il personale del Ministero delle colonie.

Gli impiegati, che prestano servizio in Tripolitania o in Cirenaica, quando siano chiamati in temporanea missione nel Regno, hanno diritto, oltre al rimborso delle spese di viaggio, al trattamento contemplato nel R. decreto 14 settembre 1862, n. 840.

Art. 10.

Gli impiegati sono tenuti a prestare servizio in colonia per un periodo di tempo continuo, non inferiore ai due anni.

Dopo ogni biennio di servizio prestato in Colonia, all'impiegato che si obblighi a rimanervi per un altro corrispondente periodo, è concesso un premio di permanenza equivalente a due mensualità dello stipendio e della indennità coloniale sommati insieme.

Il premio è pagato in ragione di una mensualità dopo ogni anno di nuovo servizio effettivamente prestato.

Art. 11.

Il servizio prestato dagli impiegati trasferiti in Colonia, in una o più volte, per un periodo non inferiore ad un anno, è computato, in ragione di una metà in più per la liquidazione della pensione.

Tale beneficio non potrà, però, ridurre per più di un quinto il tempo di servizio richiesto per la pensione, secondo le leggi patrie.

Art. 12.

Dopo un anno di servizio, e per ogni anno successivo, gli impiegati possono ottenere, quando le esigenze dell'ufficio, cui sono addetti, lo consentano, un mese di congedo, non compresi i giorni necessari per recarsi in patria e per tornare nella propria sede.

Durante questo periodo, essi conservano, oltre lo stipendio, anche la indennità coloniale.

È ammesso il cumulo dei periodi di congedo concernenti due anni consecutivi.

Art. 13.

Qualora il ministro delle colonie consenta, per gravi motivi debitamente comprovati, un secondo mese di congedo, gli impiegati conservano, per questo periodo, oltre lo stipendio, soltanto metà della indennità coloniale di cui sono provvisti.

Art. 14.

Il presente decreto entrerà in vigore dal primo luglio 1913.

Il tempo del servizio prestato in colonia, dagli impiegati che già vi si trovino anteriormente a quella data, è per ogni effetto considerato nei riguardi degli articoli 10 e 12.

Salvo la disposizione dell'articolo 11, il presente decreto non si applica ai governatori e ai segretari generali, per i quali sarà provveduto separatamente. Si provvederà del pari separatamente per il personale dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — BERTOLINI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 824 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 2 febbraio 1913, col quale viene istituita presso il Ministro dell'istruzione una Commissione Reale per l'incremento dell'educazione fisica;

Riconosciuta l'opportunità di istituire una Giunta in seno alla Commissione ricordata;

Considerato che per tal modo si rende necessario aumentare il numero dei membri della Commissione stessa;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il numero dei membri della Commissione Reale istituita con il R. decreto 2 febbraio 1913 è elevato da undici a quindici.

Una Giunta di tre membri scelti dal ministro fra i commissari provvede all'opera di coordinamento e di iniziativa dei lavori della Commissione suddetta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

ESTRATTO DELL'ELENCO DELLE ACQUE PUBBLICHE

l'uso delle quali deve essere concesso in base alla legge 10 agosto 1884, per le derivazioni di acque pubbliche

Provincia di Padova

Corsi d'acqua pei quali fu errata la pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del 4 aprile 1913, n. 79

N. B. — Nella 2ª colonna l'indicazione *fiume, torrente, botro, vallone,* ecc., non si riferisce alla natura dei corsi d'acqua, ma sibbene alla qualifica colla quale sono conosciuti nella località.

Comunque determinato, il limite fino al quale si è dichiarato pubblico il corso d'acqua, indicato nella colonna 5, devesi sempre ritenere esteso superiormente fino alla presa d'acqua dell'ultimo opificio a monte.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	ANNOTAZIONI 6
7	Scolo Sabadinuzza, Melinara e Pisani, inf. n. 3	Sabadina	Stanghella, Vescovana	Tutto il suo corso	
166	Naviglio interno, inf. n. 165	Piovego	Padova	Tutto il suo corso	
170	Fiume Bacchiglione, inf. n. 169	Tronco Comune	Padova, Selvazzano, Saccolongo, Veggiano, Cervarese Santa Croce	Tutto il tratto scorrente in provincia	Passa in provincia di Vicenza e vi figura nell'elenco.
186	Scolo Gazzo, inf. n. 185	Storta	Mestrino, Veggiano	Tutto il suo corso	
189	Roggia Rostin e Monegaletto, inf. n. 188	Monegale	Limena, Villafranca	Tutto il suo corso	
191	Roggia la Porella, inf. n. 190	Roggia Rezzonico	San Pietro Engù, Carmignano	Tutto il tratto scorrente in provincia	Passa in provincia di Vicenza ove ha breve tratto ed origine e vi figura nell elenco.
192	Scolo Porra, inf. n. 183	Brentella	Limena	Tutto il suo corso	
200	Scolo dei S. Lazzari, inf. n. 138	Roncajette	Polverara, Legnaro, Ponte S. Nicolò, Padova	Tutto il suo corso	
212	Roggia Molinella, Vicentina e Molina, inf. n. 206	Contarina	Grantorto, Carmignano	Tutto il suo corso	
232	Scolo Pioveghetto, inf. n. 231	Piovego di Villabozza	Vigodarzere, Curtarolo	Tutto il suo corso	
268	Rio Moggia Inferiore, inf. n. 260	Vandura	Campo San Piero	Tutto il suo corso	
294	Roggia Baglioni, inf. n. 293	Paraurо	Massanzago, Campo San Piero	Tutto il suo corso	
299	Rio Ramonetto e Coriolo, inf. n. 298	Draganzolo	Piombino Dese	Tutto il suo corso	Passa in provincia di Treviso e vi figura nell'elenco.

INDICE ALFABETICO
con la indicazione del Circondario toccato od attraversato dal corso d'acqua

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE O SBOCCO	CIRCONDARI toccati od attraversati
	B		
294	Baglioni	Parauro	Campo San Piero
	D		
46	Degora di Lonea	Degora del Maggio	Este, Montagnana
71	Degora di Prà	Degora Motta	Este
70	Degora Motta	Fossetta (Navegale)	Este
	M		
287	Moggia Superiore	Barbacan	Campo San Piero
50	Molina	Roneghetto	Este
212	Molina	Contarina	Cittadella
2:2	Molinella	Contarina	Cittadella
220	Molino (del)	La Sorgente	Cittadella, Padova
188	Monegale	Monegal Vecchio	Padova
189	Monegaletto	Monegale	Id.
187	Monegal Vecchio	Brentella	Id.
178	Monella (la)	Cereson Nuovo	Cittadella
115	Monselice (di)	Bagnarolo e Sotto Battaglia	Monselice
203	Montà (di)	Piovego	Padova
20	Montagnana (di)	Vampadore	Montagnana
25	Montagnana (di)	Fratta (Gorzone)	Este, Montagnana
258	Moranda	Priula (Cappella)	Cittadella
237	Muson dei Sassi	Brenta (in sinistra)	Padova, Campo San Piero
293	Musonetto	Muson Vecchio	Campo San Piero
281	Muson Vecchio	Laguna Veneta pel Canale di Mirano	Campo San Piero, Cittadella
	N		
65	Navegale	Gorzone	Conselve, Monselice, Este
	P		
273	Pionca	—	Piove di Sacco, Padova
274	Pionchetta	Pionca	Id.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 17 luglio corr. in Verna e Biforco, provincia di Arezzo, sono state attivate al servizio pubblico con orario limitato di giorno due ricevitorie fonotegrafiche collegate all'ufficio telegrafico di Bibbiena.

Roma, 18 luglio 1913.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto dell'8 giugno 1913:

Salani Giuseppe, sottotenente, accettata la volontaria rinuncia al grado.

Grossule Virgilio, tenente medico, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 27 aprile 1911 relativo alla sua cessazione dal ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Grossule Virgilio, id., cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età ed inscritto col suo grado ed anzianità, a sua domanda, nel ruolo degli ufficiali medici di milizia territoriale.

Con R. decreto del 12 giugno 1913:

Perrone Francesco Ettore, sottotenente medico, promosso tenente medico.

Con R. decreto del 19 giugno 1913:

I seguenti militari di truppa laureati in zooiatria, sono nominati sottotenenti veterinari di complemento:

Petrucci Amedeo — Guardasoni Mario.

Con R. decreto del 29 giugno 1913:

Scalesse Ernesto, sergente, nominato sottotenente di complemento.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto dell'8 giugno 1913:

Magazzù Andrea, sottotenente medico, accettata la volontaria rinuncia al grado.

I seguenti militari in congedo, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria:

Somaglia Francesco — Grizi Raffaele — Alberti Leon Battista — Pizzali Alessandro.

Ufficiali in congedo provvisorio.

Con R. decreto del 13 febbraio 1913:

Nigrisoli Ugo, tenente veterinario, collocato a riposo, dal 22 settembre 1912.

Con R. decreto del 20 marzo 1913:

Bono Luigi, capitano, collocato a riposo, dal 1° dicembre 1912, ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 26 giugno 1913:

Pizzorno cav. Girolamo, tenente generale, cessa di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore incorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	91459	70 —	Devoto Colomba nata *Verro* del vivente *Antonio* dom. a Genova	Devoto Colomba nata *Ferro* di *Domenico* dom. a Genova
»	670243	56 —	*Ferraudi* Enrico e Giuseppe fu Giovanni Maria, eredi indivisi dell'avo paterno Giuseppe *Ferraudi*, presunti assenti sotto la curatela speciale di Olivero Alessio fu Sebastiano dom. a Saluzzo (Cuneo)	*Feraudo* Enrico e Giuseppe fu Giovanni Maria, eredi indivisi dell'avo paterno Giuseppe *Feraudo* presunti assenti ecc. come contro
»	538303	24 50	Rosica Amalia fu Fileno moglie di Sabbatino Giovambattista dom. a Napoli con usufrutto a Mele Luigi fu *Gennaro*	Intestata come contro, con usufrutto a Mele Luigi fu *Vincenzo Gennaro*
»	417432	115 50	Cosenza-De Lauro Giuseppe, Giulia, Emilia, Silvia ed Arturo fu *Giuseppe*, minori, sotto la patria potestà della madre Sosti Antonia fu Pietro ved. Cosenza-De Lauro dom. in Rossano (Cosenza) con usufrutto a Sosti Antonia fu Pietro ved. di Cosenza-De Lauro *Giuseppe*	Cosenza-De Lauro Giuseppe, Giulia, Emilia, Silvia ed Arturo fu *Federico-Giuseppe* minori ecc. come contro, con usufrutto a Sosti Antonia fu Pietro ved. di Cosenza-De Lauro *Federico-Giuseppe*

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 5 luglio 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il sig. Santaniello Antonio fu Domenico, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 185 ordinale, n. 26 di protocollo e n. 4585 di posizione, stata rilasciata dall'Intendenza di finanza di Salerno in data 14 gennaio 1913, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 3, consolidato 4 1[2 0[0, con decorrenza dal 1° ottobre 1909.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Santaniello Antonio predetto il nuovo titolo sopradescritto senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 30 giugno 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 21 luglio 1913, in L. 102,79.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 21 al giorno 27 luglio 1913 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 102.85.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

19 luglio 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	97.75 23	96 00 23	97 57 16
3.50 % *netto* (1902)	97 34 37	95.59 37	97 16 30
3 % *lordo* ..	65 36 67	64.16 67	64 64 51

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO al posto di professore di canto nel R. conservatorio di musica in Parma

È aperto il concorso per titoli e, occorrendo, per titoli e per esame, al posto di professore titolare di canto nel R. conservatorio di musica di Parma, con l'annuo stipendio di L. 4000.

I titoli dovranno comprovare, principalmente, il valore artistico o didattico del candidato.

La nomina del candidato prescelto è fatta per un periodo di tre anni. In seguito ai risultati dell'insegnamento impartito in questo tempo, il professore viene confermato stabilmente o pure esonerato.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta da bollo da L. 1,22, dovranno essere presentate al Ministero della pubblica

istruzione (Direzione generale per le antichità e belle arti) non più tardi del 31 agosto 1913 e dovranno essere corredate dei seguenti documenti, debitamente legalizzati:

a) fede di nascita, dalla quale risulti avere il concorrente l'età non inferiore ai 21 anni e non superiore ai 40, alla data del presente avviso;

b) attestato di buona condotta;

c) certificato di penalità;

d) certificato di sana costituzione fisica: questi tre ultimi in data non anteriore al 31 gennaio u. s.

I concorrenti dovranno pure indicare nella domanda il loro domicilio e rimettere al Ministero un elenco dei documenti e dei titoli presentati al concorso.

Anche i titoli dovranno pervenire al Ministero entro il giorno 31 agosto 1913.

La Commissione giudicatrice del concorso, ove stimi necessario l'esame, sottoporrà i candidati alle seguenti prove o parte di esse:

1. Svolgimento scritto intorno ad un capitolo, relativo al tecnicismo della voce umana e alla sua educazione.

2. Esame orale sul tecnicismo medesimo, sull'insegnamento dell'arte del canto, sui vari metodi.

3. Lettura a prima vista e trasporto, accennando con la voce, di brani per canto e pianoforte scelti dalla Commissione tra la letteratura teatrale e da camera italiana e straniera; relativo esame di coltura.

Roma, 1° luglio 1913.

Il ministro
CREDARO.

R. Istituto femminile di Montagnana

CONCORSO al posto di maestra di lavori donneschi

È aperto il concorso al posto di maestra di lavori donneschi di questo R. Istituto con lo stipendio di L. 1140 annue.

Il concorso ha luogo per titoli e per esami.

Coloro che intendono di prendervi parte debbono inviare al presidente del Consiglio direttivo dell'Istituto entro 40 giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione, domanda in carta bollata da L. 0,60 corredata dei seguenti documenti:

1° attestato di nascita dal quale risulti che l'aspirante non abbia oltrepassato il 40° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore all'eccedenza della sua età rispetto al limite dei 40 anni.

(Il personale di ruolo dell'Istituto potrà prender parte al concorso a qualunque età);

2° certificato di medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune da cui risulti che la concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirle lo adempimento dei doveri dell'ufficio cui aspira;

3° fede penale di data non anteriore a tre mesi prima della chiusura del concorso;

4° certificato di moralità rilasciato da non più di tre mesi dalla chiusura del concorso dal sindaco del Comune ove la concorrente risiede con la dichiarazione del fine per cui il certificato stesso è richiesto e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° patente di insegnante elementare;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della licenza normale;

8° cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco in carta libera di tutti i documenti;

10° ritratto fotografico della concorrente con la firma autografa di lei vidimata dal sindaco.

Oltre al certificato di cui al n. 4 la concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dai sindaci dei Comuni dove abitava precedentemente.

Ai documenti predetti le concorrenti possono aggiungere tutti gli altri titoli che ritengono opportuno di presentare nel proprio interesse e le loro pubblicazioni.

Sono escluse le opere manoscritte o in bozza di stampa.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

Sono dispensati dal presentare il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato quand'anche manchino della naturalità, e dal presentare i documenti 1, 2, 3, 4 e 5 le concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative.

Nella domanda la concorrente deve indicare con esattezza la propria dimora ed il luogo ove intende le siano restituiti i documenti.

Non sono accolte le domande che giungono all'Istituto dopo la chiusura del concorso e non sono sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti prescritti dal precedente articolo.

Dopo la chiusura del concorso non si accettano nuovi titoli o pubblicazioni o parte di esse.

Sono escluse dal concorso quelle concorrenti di cui i documenti non siano riconosciuti regolari.

L'esame delle concorrenti consiste in una prova di taglio, cucito e ricamo.

Montagnana, 26 giugno 1913.

Il presidente
G. Cisco.

N. B. — Lo stipendio è gravato da trattenuta di L. 300 annue per i benefici della vita interna.

La titolare deve prestarsi, senza diritto a compenso, alla sorveglianza interna, secondo le disposizioni e gli incarichi della signora direttrice del R. Istituto.

Il presidente
G. Cisco.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La legge che prolunga il servizio militare in Francia da due a tre anni è stata approvata.

La discussione di questa legge è stata lunghissima e molto laboriosa e minacciò di far cadere il Gabinetto perocchè i principali oppositori socialisti provocarono disordini tra le classi meno abbienti che minacciarono di convertirsi in aperta rivolta al Governo. Ma la necessità di un maggiore contingente per la Francia fu validamente sostenuta dal Governo e da non pochi oratori repubblicani, per opporsi ai maggiori armamenti germanici e per viepiù garantire la pace europea.

Durante la discussione della legge, che durò due mesi, il numero degli oppositori andò sempre scemando e così ieri l'altro la Camera francese votò la legge con 358 voti favorevoli contro 204 contrari.

***

La Turchia ha finalmente dato esatto conto della parte che intende di assumere nell'attuale situazione balcanica. Essa è resa nota dal seguente dispaccio da Costantinopoli, 20:

Viene comunicata la seguente nota ufficiale:

Malgrado la premura che il Governo bulgaro ha manifestato per firmare i preliminari di pace, esso ha rifiutato di sgombrare i territori che debbono ritornare all'Impero ottomano. Esso agiva certamente collo scopo manifesto di assicurarsi una frontiera conforme alla interpretazione erronea che intendeva dare alla denominazione: linea Enos Midia.

D'altra parte il Governo imperiale, preoccupato di avere la possibilità di difendere la capitale e lo stretto dei Dardanelli, insistette sempre nel rilevare che la frontiera, avendo per punto di partenza Enos, doveva essere segnata da una linea che risalisse verso il nord e seguisse il corso della Maritza. Se tale tracciato non è stato fissato, come doveva essere, nel testo del trattato di pace, ciò si spiega indubitatamente col desiderio che le potenze avevano di allontanare le difficoltà allora sollevate dalla Bulgaria e di assicurare così il più rapidamente possibile la riunione dei delegati a Londra.

In quest'ordine di idee e collo scopo principale di evitare complicazioni, il Governo ottomano si diresse direttamente al Governo bulgaro per comunicargli le ragioni che lo costringevano ad insistere sul tracciato della frontiera sino ad Adrianopoli.

Il Governo ottomano avrebbe sperato di risolvere tale questione con la Bulgaria per via diplomatica.

Disgraziatamente, gli errori ai quali i bulgari si abbandonarono nei territori da essi occupati, la barbarie e il vandalismo indescrivibili che gli ex alleati hanno potuto constatare impediscono al Governo imperiale di attendere la soluzione diplomatica. D'altra parte, l'esperienza ha dimostrato che tutte le trattative iniziate con la Bulgaria sono destinate a trascinarsi indefinitamente.

In tali condizioni, il Governo imperiale è costretto ad occupare sin da ora la frontiera in questione, impegnandosi a fissare d'accordo colle Potenze la sorte futura della Tracia. E si affretta ad aggiungere che, nel desiderio di rispettare le decisioni delle grandi potenze da una parte e quello di stabilire con la Bulgaria relazioni normali e durevoli dall'altra, considera il suddetto tracciato come frontiera definitiva, impegnandosi a non varcarlo sotto alcun pretesto.

Il Governo ottomano vuole sperare che le grandi Potenze vorranno riconoscere che la questione attuale tra gli Stati balcanici, come le combinazioni proposte per la sistemazione della Turchia costringono doppiamente ad assicurarsi il più presto possibile detta frontiera garantendo così la sicurezza della sua capitale e che, pur tenendo conto della situazione particolare della Turchia, esse daranno da parte loro alla Bulgaria i consigli necessari per assicurare una soluzione rapida e pacifica della questione nel senso sopra esposto.

Il Governo imperiale crede di dovere far pesare sin da ora sulla Bulgaria tutta la responsabilità della ripresa eventuale delle ostilità.

Un odierno dispaccio da Costantinopoli meglio chiarisce gli intendimenti della Turchia e dice:

Secondo informazioni autentiche la nota della Porta ai suoi ambasciatori, colla quale annunzia di essere obbligata ad occupare la linea Maritza-Adrianopoli, come necessaria alla sicurezza di Costantinopoli, non ha carattere di dichiarazione di guerra alla Bulgaria.

Si assicura che la Porta abbia inviato giovedì alla Bulgaria una nota energica per chiedere la retrocessione di Adrianopoli e del territorio limitato dalla Maritza.

La Bulgaria non ha dato nessuna risposta.

La Turchia, mentre è disposta a riprendere la guerra con la Bulgaria, è invece nei migliori rapporti con la Grecia colla quale, secondo quanto telegrafano da Atene, sono terminate le trattative per la ripresa delle relazioni diplomatiche.

Il dispaccio da Atene, 20, riferisce:

Il progetto tra la Grecia e la Turchia sarà sottoposto oggi o domani al Consiglio dei ministri, per essere ratificato.

La questione dei prigionieri sembra risolta. Essi saranno immediatamente liberati.

L'indennità per il mantenimento, riconosciuta in massima, sarà fissata dalla Commissione finanziaria internazionale di Parigi o dal tribunale dell'Aja.

Il Sultano si impegna ad assicurare i privilegi del patriarcato ecumenico, avendo la Grecia promesso di proteggere la religione mussulmana in Grecia.

Le questioni delle capitolazioni, delle convenzioni commerciali e altre saranno risolte più tardi.

È stato deciso che lo *statu quo* esistente prima della guerra sia messo in vigore provvisoriamente.

L'indennità per il sequestro dei vapori greci da parte della Porta, prima della guerra, sarà fissata dalla Commissione finanziaria di Parigi.

La firma dell'accordo avrà luogo ad Atene.

***

Anche il secondo convegno indetto dallo Czar per la pace balcanica, è abortito, ma vive quello proposto dagli stessi Stati, intorno al quale si hanno i seguenti particolari:

Atene, 20. — Si assicura che se non oggi, almeno domani, sarà rimessa la risposta della Grecia, della Serbia e del Montenegro alla proposta della Russia per la cessazione delle ostilità contro la Bulgaria.

I tre Governi alleati accettano con piacere di entrare in trattative direttamente per concludere la pace con la Bulgaria, che può mandare i suoi delegati.

Soltanto quando si firmerà il trattato di pace sarà concluso un armistizio, perchè gli Stati alleati non possono concludere un armistizio prima che la Bulgaria abbia accettato le condizioni preliminari di pace.

Inoltre il Governo bulgaro ha fatto sapere alla Legazione russa che è pronto ad inviare a Nisch un suo plenipotenziario per discutere i preliminari di pace.

Bucarest, 20. — L'*Indipendance Romaine* annuncia che la Romania, la Serbia e la Grecia si sono messe d'accordo sulle basi delle condizioni di pace e che avrà luogo una conferenza dei rappresentanti di tutti gli Stati balcanici.

La Serbia e la Grecia propongono Sinaia quale sede della conferenza.

***

La Romenia ha fatto alle potenze europee la seguente comunicazione intorno alla sua avanzata in Bulgaria:

La Rumania facendo avanzare l'esercito su territorio bulgaro non si propone nè una politica di conquista, nè di schiacciare l'esercito bulgaro.

L'azione militare della Rumania - per Silistria anzitutto - ha necessità di procurare ora al territorio rumeno al di là del Danubio una frontiera sicura.

Il conflitto attuale fra gli Stati balcanici e particolarmente l'origine del conflitto - dovuto alla intransigenza del Governo bulgaro ed all'aggressione che esso commise contro i suoi alleati della vigilia - hanno confermato il Governo rumeno nella convinzione che una frontiera strategica s'impone dal lato della Bulgaria, per rendere possibili in avvenire relazioni pacifiche fra i due Stati.

Questa frontiera è la linea Turtukai Dobric-Balcic con un certo numero di chilometri all'ovest ed al sud, secondo la conformazione del terreno.

Inoltre gl'interessi essenziali della Rumenia nella penisola balcanica ci impedivano di restare semplici spettatori di fronte alla tendenza egemonica che la Bulgaria manifesta a detrimento degli altri Stati, all'indomani stesso della lotta comune di liberazione.

Elemento costante di ordine e di pace nell'Oriente d'Europa, la Rumania ha il dovere di partecipare alla sistemazione definitiva di questa questione che ha troppo lungamente - alle sue stesse porte - minacciato e poi turbato la pace generale.

Agendo in queste condizioni per giungere ad un accordo definitivo tra i belligeranti, la Rumania non soltanto crede di contribuire a garantire gli interessi legittimi delle parti in causa, ma ha altresì la coscienza di secondare anche gli sforzi pacifici delle grandi potenze d'Europa.

DALLA LIBIA

Bengasi, 19. — Si hanno i seguenti particolari sull' azione vittoriosa della divisione Salsa a Tobruk:

Ieri alle ore 5 la divisione iniziò l'avanzata offensiva contro il campo di Mdauar; la brigata di destra del generale Stasio aveva per obbiettivo l'attacco diretto del campo e doveva parare a possibili minaccie contro il fianco destro della divisione; la brigata di sinistra del generale Cavaciocchi aveva il compito di concorrere all'attacco, minacciando l'avvolgimento della destra dell'avversario. Navi da guerra invigilavano e proteggevano i fianchi della colonna.

Il nemico oppose viva resistenza al primo ciglione fuori della linea dei forti specialmente contro i reparti della nostra ala destra, che conquistarono il ciglione alla baionetta. Poco dopo, i ribelli, appoggiati da due pezzi di artiglieria da campagna, tentarono un contrattacco avvolgente contro il fianco destro della divisione, che fu prontamente parato con l'intervento di parte della riserva. Le due brigate, procedendo con grande slancio e accentuato spirito aggressivo, nel massimo ordine e con completo accordo, conquistarono verso le 11 il campo di Mdauar, ricacciando brillantemente innanzi a sè i nuclei nemici.

Il nemico, che si potè giudicare della forza di circa duemila uomini, ebbe perdite rilevanti e si ritirò velocemente verso ovest-sud, inseguito dal fuoco della nostra artiglieria e dalla nostra estrema colonna di sinistra per circa 6 chilometri.

Le nostre truppe catturarono uno dei due cannoni, di cui il nemico era provvisto, l'affusto dell' altro, una mitragliatrice, molte munizioni e un autocarro. È confermato che le nostre perdite sono di una trentina di feriti.

Il contegno degli ufficiali e delle truppe, malgrado il caldo piuttosto forte, fu ammirevole.

CRONACA ITALIANA

Ricorrendo ieri l'onomastico di S. M. la Regina Madre, venne da Roma, come di consueto, tributato un omaggio di affettuosa reverenza per l'Augusta Signora. Sulla torre capitolina e su quella delle Milizie venne issata la bandiera nazionale. Sulla loggia del palazzo Senatorio quella municipale.

I vigili e le guardie municipali indossarono l'alta uniforme.

Tutti gli edifizi governativi, municipali, e moltissime case private, nonchè le Ambasciate e i Consolati, issarono la bandiera nazionale.

Grandissimo numero di telegrammi augurali venne spedito a S. M. la Regina Madre.

Ieri sera, oltre ai palazzi capitolini, vennero illuminate a *girandoles* le piazze Colonna, Principe di Napoli e Vittorio Emanuele, il corso Umberto e via Nazionale; e le bande musicali, municipale e militari, eseguirono scelti programmi iniziati e chiusi con l'esecuzione dell'inno reale, accolta da entusiastici applausi dalla folla festante.

S. E. Giolitti. — Ieri mattina, col direttissimo delle 9,30, è giunto a Roma S. E. il presidente del Consiglio Giolitti, proveniente da Cavour.

Trovavansi alla stazione a riceverlo le LL. EE. il ministro della guerra generale Spingardi, i sottosegretari di Stato De Seta e Pavia e parecchi alti funzionari del Ministero dell'interno, il questore ed alcuni amici.

S. E. Giolitti si recò subito alla propria abitazione e poco dopo al Ministero.

S. E. Leonardi-Cattolica. — Sabato, a Genova, S. E. il ministro della marina, accompagnato dal colonnello del genio navale Carini, fece una lunga visita alle dreadnoughts *Giulio Cesare* e *Duilio*, alle officine Ansaldo, al molo Giano, e successivamente alla *Leonardo da Vinci*, nelle officine Odero, ricevuto dalle rispettive direzioni e dai comandanti Morina e Marzuolo, rimanendo soddisfatto dello stato dei lavori.

Dopo colazione S. E. il ministro si recò a visitare le acciaierie Ansaldo di Cornigliano.

Ieri sera ripartì per Roma.

S. E. Nitti. — Ieri, ricevuto alla stazione dalle autorità e dalle rappresentanze di numerosi sodalizi, giunse a Milano S. E. Nitti per assistere alla festa del 5 ° anniversario della Società nazionale di mutuo soccorso tra gli impiegati.

A mezzogiorno una colazione intima venne offerta a S. E. al Cova.

Nelle prime ore del pomeriggio S. E. Nitti fece alcune visite ad Istituti cittadini e alle 16 intervenne al teatro Regio dove stava un numeroso, eletto pubblico. Dopo i discorsi di circostanza e la consegna della nuova bandiera sociale e di premi ai soci benemeriti, S. E. lasciò il teatro tra vivissimi applausi, al suono degli inni patriottici.

S. E. si recò al Circolo degli interessi industriali e commerciali, ove ebbe luogo un ricevimento in suo onore.

Nella serata S. E. intervenne al banchetto offerto in suo onore dall'Associazione industriale e commerciale.

Parecchi furono i brindisi, ai quali rispose, acclamato, il ministro.

Nella diplomazia. — Il nuovo ministro d'Italia, comm. Contarini, ha presentato ieri l'altro, al presidente della Repubblica portoghese, le sue credenziali. Sono stati pronunziati cordialissimi discorsi.

Ai benemeriti del soldato italiano. — Ieri, a Napoli, alle 16, a bordo della R. nave *Dandolo*, ancorata nell'arsenale marittimo, ha avuto luogo la solenne cerimonia della consegna delle medaglie commemorative e dei diplomi al personale della Croce Rossa e del Sovrano Ordine di Malta.

Intervennero alla cerimonia S. A. R. il duca d'Aosta, le autorità civili e militari e numerose dame.

Fra le dame della Croce Rossa era S. A. R. la duchessa d'Aosta, che indossava il costume di infermiera.

Prese per primo la parola il contrammiraglio Baggio Ducarno, comandante del dipartimento marittimo, il quale, a nome del ministro della marina, elogiò altamente l'abnegazione dimostrata dal personale della Croce Rossa e dell'Ordine Sovrano di Malta.

Risposero ringraziando il marchese Tacconi di Fivizzano per l'Ordine di Malta ed il conte della Somaglia, presidente della Croce Rossa italiana, il quale lesse anche un telegramma di adesione del ministro della guerra.

Poscia il contr'ammiraglio Baggio Ducarno procedette alla premiazione. La prima a ricevere il premio, consistente in una medaglia d'argento, è stata S. A. R. la duchessa d'Aosta, che, visibilmente commossa, poi passò alla destra del duca d'Aosta.

I premiati vennero chiamati ad uno ad uno al banco della Commissione.

Durante la premiazione la musica del 32° fanteria eseguì uno scelto programma musicale.

Terminata la cerimonia, alle ore 19, venne offerto un suntuoso rinfresco agli intervenuti.

Smentite. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

Roma, 20. — Alcuni giornali hanno pubblicato notizie di dissensi fra il Governo e le autorità militari della Cirenaica e accennarono in specie che talune operazioni militari siano state sospese dal Governo in vista di trattative politiche in corso.

Siffatte notizie sono assolutamente insussistenti, nessuna operazione militare essendo stata sospesa per ordine del Governo centrale nè in vista di trattative che fossero in corso.

Non è consentita ora la pubblicazione di documenti che sarebbero esaurienti a dimostrarlo.

*** La voce raccolta da qualche giornale relativa ad un incaglio della *Vettor Pisani* a Malamocco è priva di qualsiasi fondamento.

La *Vettor Pisani* è giunta ieri, alle ore 9, a Malamocco.

Pro Albania. — Un altro telegramma venne inviato a S. E. il ministro degli affari Di San Giuliano dalla colonia albanese di Brockton (Massachusset) per invocare che Karitza e distretto non siano lasciati fuori dell'Albania indipendente.

Acquisti artistici. — Il Comune di Roma ha acquistato alla Mostra internazionale degli amatori e cultori di belle arti varie e pregevoli opere, delle quali riferiamo l'elenco, costituente la 17ª nota delle vendite.

Brozzi Renato: tre grandi targhe cesello a sbalzo — Gioli Luigi: « Salita » — Nardi Enrico: « Villa d'Este » — Calderini Marco: « Sera d'autunno » — Pennacchini Domenico: « L'aratura » — Morbelli Angelo: « Angolo di giardino » — Modigliani Corinna: « Giovinetto », « Giuocando », « Sul mare », « Posando », « Sorriso ».

Il totale definitivo delle operazioni compiute è il seguente:

Vendite L. 90.600 — Ingressi L. 12.952 — Cataloghi L. 2000.

Protesta umanitaria. — Il rettore dell'Università nazionale o dell'Università Capodistriana di Atene ha diretto ai rettori di 16 Università italiane un telegramma col quale sono invitati a protestare, in nome della morale cristiana e dei diritti degli uomini contro i delitti commessi in Macedonia durante la guerra. Il telegramma è vibratissimo.

Commemorazione patriottica. — Ieri Milazzo ha commemorato la giornata del 1860 dove rifulse cotanta gloria della camicia rossa.

Con l'intervento del prefetto, rappresentante S. E. il presidente del Consiglio, del deputato del Collegio, on. Paratore, e di molte altre autorità, ebbe luogo la premiazione dei tre eroi milanesi che hanno preso parte all'ardito raid dei Dardanelli. Essi vennero decorati con una medaglia d'oro, donata dal Municipio, ed ognuno di essi ricevette un orologio d'oro, dono dell'on. Paratore.

Varî. — Nel cantiere navale di Palermo è stata, iermattina felicemente varata la cannoniera *Caboto*, costruita per conto del Ministero della marina.

Hanno assistito al varo le autorità e gran folla plaudente.

*** Un altro varo ebbe luogo pure iermattina a Spezia, di speciale importanza, quello del sottomarino *Giacinto Pullino*.

Dopo la cerimonia religiosa della benedizione, prima di iniziare le operazioni del varo, parlò a nome delle dame canavesi, donna Giacinta Olivieri, presidente del comitato che offerse alla nave la bandiera di combattimento, racchiusa in un cofano recante gli stemmi dei municipi di Castelmonte e Cuorgnè, attorniata dalle signore Garbasco e Rolando Gay, quest'ultima consorte del dott. Gay, sindaco di Cuorgnè, pure presente alla cerimonia.

Parlarono poscia il colonnello Rota, direttore delle costruzioni e il capitano di fregata Giovannini comandante del nuovo sommergibile.

La nuova, importante costruzione scese fino a certo punto dello scalo penetrando qualche metro nelle acque, poi si arrestò.

Poco dopo, grazie alle misure prese, entrò liberamente in mare.

Gran numero di invitati, fra cui tutte le autorità locali, assistevano alla simpatica cerimonia.

Elezione politica. — *Collegio di Rimini.* — Risultato complessivo: Inscritti 6446, votanti 1711, Bellini Giuseppe ha avuto voti 908; Valmaggi Aurelio ne ha avuti 725.

Voti dispersi, schede bianche, nulle, contestate e non assegnate 78.

Inaugurazione. — A Livorno, nello stabilimento dei bagni Pancaldi, con l'intervento del prefetto, del sindaco, del comandante Giavotto, rappresentante l'ammiraglio Viale, delle altre autorità civili e militari e di numerosi artisti è stata inaugurata la seconda mostra d'arte livornese.

La mostra è magnifica sia per il numero dei lavori esposti che per la loro eleganza.

Tenne il discorso inaugurale, esaltando l'arte livornese, Ugo Ojetti, che è stato caldamente applaudito.

Ad un audace. — Ieri, a Milano, nella sede del Touring Club Italiano il comm. Bertarelli consegnò all'aviatore Bider una medaglia d'oro, dono del Touring Club Italiano, della Società italiana d'aviazione e della Lega Aerea Nazionale, recante una dedica commemorativa del mirabile volo da Berna a Milano.

Il premiato ringraziò commosso.

Marina mercantile. — Il *Napoli* della Società Italia è giunto a New-York. — Il *Taormina* del Lloyd italiano ha transitato da Gibilterra per Napoli e Genova. — L'*Indiana*, id., ha proseguito da Rio de Janeiro per Santos e Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 19 (ore 11.45). — La cavalleria turca è giunta ad Adrianopoli.

USCUB, 19. — Durante tutta la giornata di ieri è stata data una serie di combattimenti sulla linea Zsera, Banyatchuka, Groena, Tchukagolk, Tchoaka, fino alla frontiera bulgara nel bacino della Bregalnitza.

A causa della natura accidentata del terreno, l'avanzata serba si è operata lentamente; ma tuttavia l'ala destra dell'esercito serbo con un movimento di fianco è riuscita ad aggirare l'ala sinistra bulgara e a prendere posizione sulle alture di Tchazka e Tzarevoselo.

Dalla parte di Egri Palanka sono segnalati gravi scontri con vantaggio delle truppe serbe, che si sono impadronite delle alture di Zecilovo sulla sinistra della strada da Egri Palanka a Kustendil.

Il distaccamento di Bossilegrad è stato una volta fatto segno ad un attacco violento da forze tre volte superiori provenienti dalla quinta divisione bulgara concentrata a Kustendil.

Grazie alle ottime posizioni che occupa, questo distaccamento ha ottenuto un successo, e, dopo avere ricevuto battaglioni di rinforzo dalle truppe ammassate alla frontiera, è riuscito ancora una volta, con una sortita vigorosa, a respingere gli avversari.

BERLINO, 20. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* loda la moderazione della politica rumena e consiglia la Turchia a non lasciarsi trascinare a passi pericolosi.

Essa aggiunge che l'attitudine delle grandi potenze resta quale era prima, e consiste cioè nell'evitare le azioni isolate e nel tutelare l'unità del concerto europeo, sul valore del quale sir E. Grey ha parlato recentemente in nome della coscienza europea.

ATENE, 19. — Si annuncia da fonte autorizzata che il Governo ellenico non ha ancora rimesso alcuna risposta alla proposta della Russia.

BUCAREST, 19. — (Ufficiale). — Una colonna volante di cavalleria e di artiglieria a cavallo incontrò ieri a Ferdinandovo, città situata fra Lom Palanka e Sofia, una brigata della nona divisione bulgara che voleva assicurare la ritirata della divisione del generale Kutinceff.

Dopo un breve combattimento la brigata bulgara col generale e dodici cannoni si arrere ai rumeni.

Le truppe rumene dell'est che hanno occupato la linea Turtukai-Balcic spingono ricognizioni verso sud e sud-est.

I giornali ufficiosi smentiscono formalmente che vi sia stato un intervento dell'Austria-Ungheria per la cessazione dell'azione militare della Rumania.

PARIGI, 19. — *Camera dei deputati.* — Si discute l'art. 37, ultimo del progetto militare.

La nuova redazione della Commissione stabilisce specialmente che la presente legge non sarà applicata alle reclute delle classi 1910, 1911 e 1912.

Jaurès ritiene che la disposizione che mette le classi 1910, 1911 e 1912 sotto il regime della legge 1905 sia in contraddizione colle dichiarazioni del Governo affermante la necessità del servizio triennale e del mantenimento sotto le armi della classe da congedarsi.

Il Governo fece uno sforzo considerevole per giungere semplicemente ad aggiornare la legge al 1915.

Jaurès dice: Ciò è una mistificazione. (Applausi all'estrema sinistra — Rumori su numerosi banchi).

Si approva quindi per alzata di mano l'art. 37, il quale stabilisce che le classi 1910, 1911 e 1912 faranno servizio per due anni soltanto.

Si respinge, con 405 voti contro 137, l'emendamento del socialista Rouanet, che amnistia i militari condannati o puniti a causa di dimostrazioni relative alla legge che stabilisce il servizio triennale.

Caillaux si rammarica della cooperazione dei reazionari alla legge.

Il presidente del Consiglio, Barthou, risponde che si ritiene onorato di dire che in una discussione che interessa la Francia non ha voluto riconoscere che francesi. Deplora che Caillaux abbia trasformato in questione politica una questione di difesa nazionale.

Barthou, lungamente applaudito, fa l'esposizione della legge e spiega che non si tratta di una legge di provocazione. Fa un vivo appello a favore dell'approvazione della legge.

Il presidente della Camera Deschanel mette il progetto ai voti.

Il Governo pone la questione di fiducia sull'insieme della legge

L'insieme della legge è approvato con 358 voti contro 204. (Lunghi applausi al centro, a destra e su vari banchi a sinistra).

La seduta è tolta alle 11,25.

VIENNA, 19. — Il corrispondente da Costantinopoli della *Wiener Allgemeine Zeitung* dice di sapere da fonte ottimamente informata che la conferenza di ieri tra l'ambasciatore di Russia e il gran visir ha avuto esito negativo.

Nonostante il linguaggio minaccioso dell'ambasciatore di Russia, il gran visir non ha assunto alcun impegno circa l'occupazione di Adrianopoli da parte dell'esercito turco.

Il gran visir ha messo in evidenza l'agitazione dell'esercito e della popolazione.

In questi circoli diplomatici si ritiene ormai probabile che l'esercito turco proceda effettivamente alla riconquista di Adrianopoli.

COSTANTINOPOLI, 19. — Si assicura che il passo dei rappresentanti della triplice intesa presso il gran visir non ha il carattere di un intervento contro l'avanzata delle truppe turche.

SOFIA, 19. — Il Governo bulgaro, per pregare la Rumenia di fargli conoscere le condizioni alle quali è disposta a trattare la pace, si è rivolto alla Legazione d'Italia, che ha assunto in Bulgaria la protezione degli interessi rumeni.

Il Governo bulgaro ha pregato anche le altre potenze di adoperarsi per la conclusione della pace tra Rumenia e Bulgaria.

ATENE, 20. — Secondo informazioni ufficiali recenti, le forze bulgare durante il combattimento di quattro giorni davanti a Nevrokop erano molto più considerevoli di quanto si credeva dapprima.

Il numero dei cannoni era di 22, dei quali 18 sono stati presi dai greci. Sei sono stati presi alla baionetta.

Le forze bulgare sbandate sono state completamente distrutte. Le strade sono disseminate di armi, di munizioni e di effetti militari. Le truppe greche hanno occupato Nevrokop tra grande entusiasmo.

La popolazione greca e mussulmana ha acclamato il « Re liberatore ».

COSTANTINOPOLI, 20 (ore 9 ant.). — Il generalissimo Izzet pascià ha assistito ieri sera alla riunione del Consiglio dei ministri. Egli è partito la sera stessa per Ciorlu.

SALONICCO, 20. — Il quartiere generale si trova a Riveunevo sulle Struma a monte di Kresna a 55 chilometri a nord del ponte di Demir Hissar.

Le ali destra e sinistra si trovano a destra ed a sinistra dell'uscita settentrionale del passo di Kresna e marciano verso tale uscita.

Il centro deve forzare questo passo difeso dal generale Ivanoff Se quest'ultimo sarà vinto e ricacciato dal centro greco, esso sarà fatto prigioniero, mentre se fuggirà in tempo opportuno, si suppone che si dirigerà verso Dubnitza inseguito dai greci e che una battaglia importante sarà impegnata in questa regione. Se i greci rimarranno vincitori, la via di Sofia sarà loro aperta.

COSTANTINOPOLI, 20. — Il comunicato ufficiale della Porta alle potenze è stato telegrafato a tutti gli ambasciatori stanotte, perchè lo portino a conoscenza dei Governi presso i quali sono accreditati.

La Porta ha inoltre rimesso copia di questo documento al marchese Pallavicini, decano del corpo diplomatico, con preghiera di comunicarlo ai suoi colleghi.

BUKAREST, 20. — Il Ministero della guerra pubblica un comunicato circa le notizie dei giornali annunzianti l'occupazione di Rustciuck, Widdin e Varna, e dichiara possibile che, nell'interesse del compimento della loro missione, le truppe abbiano fatto ricognizioni in varie direzioni.

Tale fatto però non costituisce occupazione delle suddette località.

Nessun fatto nuovo si è verificato sul teatro delle operazioni.

LISBONA, 20 (ore 6,30). — Le truppe sono state stanotte rigorosamente consegnate temendosi avvenimenti anormali.

Sono stati arrestati parecchi individui armati.

Sono stati scambiati alcuni colpi di arma da fuoco. Vi sono parecchi feriti.

LISBONA, 20 (ore 10,45). — La polizia era stata informata da qualche giorno che si preparava per una di queste notti un attacco con bombe in vari punti di Lisbona.

Stamane infatti cominciavano a circolare alcune automobili sospette che la polizia fece perquisire.

Contemporaneamente a piccoli gruppi individui sospetti comparivano nei pressi della caserma.

Un automobile che passava per via San Vincenzo incontrò la polizia civile che gli intimò di fermarsi.

Allora da un gruppo di persone che si trovava in prossimità venne lanciata una bomba che uccise una guardia civile. Le persone che montavano l'automobile sono state arrestate.

LISBONA, 20. — L'agente rimasto ucciso in seguito allo scoppio di una bomba, si era distinto in occasione dell'attentato commesso per mezzo di una bomba il 10 giugno scorso in via Corao durante le feste in onore di Camoens. Un altro agente che si trovava al suo fianco è rimasto gravemente ferito.

Nell'interno delle automobili perquisite sono state trovate ceste racchiudenti bombe ma la polizia che aveva ricevuto informazioni precise ha potuto sventare completamente i tentativi di attentati.

Gli edifici di varie amministrazioni sono sorvegliati dalle truppe ed anche da borghesi appartenenti al partito della difesa nazionale.

ATENE, 20. — La Commissione parlamentare recatasi a Serres per procedere ad una inchiesta, ha inviate le seguenti notizie complementari sull'incendio di detta città.

Secondo informazioni controllate, prima della ritarata dell'esercito bulgaro, sono stati massacrati 50 greci nella campagna ed una cinquantina nella città.

Era progettato un massacro generale, impedito soltanto grazie al rapido arrivo dell'esercito greco.

I greci hanno trovato fra le macerie delle case incendiate un centinaio di cadaveri di vecchi, di vecchie e di fanciulli i quali, non avendo potuto fuggire nel momento dell'incendio, sono rimasti carbonizzati. Ventimila persone si trovano senza ricovero nella città di Serres.

Il numero delle case incendiate è di 4050. Sono stati anche incendiati mille negozi contenenti mercanzie per un valore di dodici milioni di franchi.

I greci hanno trovato anche ordini del giorno del generale Savoff, protestanti contro il rilassamento della disciplina nell' esercito bulgaro.

I turchi hanno denunziato che tutti i mobili del palazzo ove sono stati alloggiati il principe Boris ed il generale Kovatcheff, sono stati trasportati in Bulgaria.

I cadaveri dei greci massacrati portavano tracce delle torture subite e di colpi di baionetta.

Sono stati incendiate diciotto chiese di Serres. Fra esse si trova la chiesa bizantina di San Teodoro, la cui costruzione rimonta al dodicesimo secolo e che costituiva uno dei più interessanti monumenti bizantini della Macedonia.

Tutte le case degli israeliti di Serres, che ammontavano a 2350, sono state incendiate salvo ventisei.

Massacri e saccheggi sono stati commessi dall'esercito bulgaro nei villaggi dei dintorni di Ghevgheli, nonchè nella città stessa.

La Commissione parlamentare cita i nomi di tutti i greci massacrati in questa regione come pure a Bogdanza, a Negortzi, Schovo e negli altri luoghi.

LONDRA, 21. — Il *Times* ha da Sofia:

Le truppe turche sono entrate in Adrianopoli dopo un breve combattimento con la debole guarnigione bulgara che la difendeva. I basci buzuk incendiano, saccheggiano, commettono atrocità.

Le truppe rumene si avanzano in direzione dell'est e minacciano la Rumelia orientale.

USKUB, 21. — I combattimenti fra serbi e bulgari continuano su tutto il fronte serbo senza risultati decisivi.

ATENE, 21. — La risposta della Grecia alla proposta russa è stata inviata a Pietroburgo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Regio Osservatorio del Collegio romano

20 luglio 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.80
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	757 7
Termometro centigrado al nord	27.8
Tensione del vapore, in mm.	9.36
Umidità relativa, in centesimi	33
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	14
Stato del cielo	1/4 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	28.4
Temperatura minima, id.	18.1
Pioggia in mm.	—

20 luglio 1913.

In Europa: pressione massima di 768 sulle coste occidentali della Spagna, minima di 753 sul centro della Russia.

In Italia nelle 24 ore: pressione ovunque diminuita, fino a 4 mm. sulle regioni settentrionali; temperatura prevalentemente aumentata; pioggie con temporali sul Veneto, qualche pioggerella altrove.

Barometro: minimo di 756 sulla Costa Azzurra, massimo di 760 sulle isole.

Probabilità: venti tra sud e ponente, forti sull'alto Tirreno; cielo sereno regioni meridionali, ancora nuvoloso con pioggerelle altrove, specie sul Veneto; temporali sparsi; Tirreno piuttosto agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 20 luglio 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	mosso	24 9	19 8
Sanremo	—	—	—	—
Genova	sereno	calmo	26 6	19 3
Spezia	1/4 coperto	calmo	25 8	15 5
Cuneo	sereno	—	29 8	18 9
Torino	—	—	—	—
Alessandria	—	—	—	—
Novara	—		—	—
Domodossola	1/4 coperto		33 5	16 5
Pavia	1/2 coperto		30 5	15 8
Milano	1/2 coperto		31 9	19 4
Como	sereno		29 2	19 8
Sondrio	—		—	—
Bergamo	3/4 coperto		27 0	18 5
Brescia	1/4 coperto		27 4	18 3
Cremona	sereno		29 2	19 5
Mantova	sereno		28 6	19 0
Verona	1/4 coperto		30 2	20 3
Belluno	coperto		25 4	15 9
Udine	sereno		25 7	17 8
Treviso	1/4 coperto	—	26 8	15 0
Vicenza	sereno	—	27 0	13 3
Venezia	1/4 coperto	calmo	25 4	18 0
Padova	1/4 coperto	—	27 0	17 9
Rovigo	1/4 coperto		29 2	18 2
Piacenza	1/2 coperto		28 4	18 3
Parma	sereno		29 9	17 9
Reggio Emilia	1/4 coperto		29 0	18 2
Modena	1/4 coperto		27 8	17 7
Ferrara	1/4 coperto	—	27 9	17 6
Bologna	1/4 coperto	—	27 4	19 4
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	1/2 coperto		26 0	15 2
Pesaro	coperto	legg. mosso	26 0	16 0
Ancona	coperto	calmo	25 3	14 7
Urbino	3/4 coperto	—	22 2	16 6
Macerata	3/4 coperto	—	24 0	18 5
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	26 5	16 2
Perugia	coperto	—	24 2	15 0
Camerino	3/4 coperto	—	22 7	15 0
Lucca	3/4 coperto	—	27 6	16 1
Pisa	1/4 coperto	—	28 0	14 7
Livorno	1/4 coperto	calmo	27 0	17 5
Firenze	3/4 coperto	—	30 4	16 8
Arezzo	1/2 coperto	—	29 0	15 8
Siena	1/2 coperto	—	26 8	17 2
Grosseto	sereno	—	29 9	15 5
Roma	sereno	—	29 4	18 1
Teramo	—	—	—	—
Chieti	sereno	—	22 4	15 0
Aquila	3/4 coperto	—	23 6	13 9
Agnone	sereno	—	21 4	12 5
Foggia	sereno	—	26 0	16 8
Bari	sereno	mosso	23 8	17 6
Lecce	sereno		26 4	16 2
Caserta	3/4 coperto		30 0	15 2
Napoli	1/4 coperto	legg. mosso	26 1	17 4
Benevento	1/2 coperto		28 5	14 2
Avellino	sereno		24 0	11 8
Mileto	1/4 coperto		25 3	14 1
Potenza	3/4 coperto		21 0	13 8
Cosenza	sereno		26 0	17 5
Tiriolo	1/2 coperto	—	27 0	10 5
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/4 coperto	calmo	24 8	20 4
Palermo	sereno	calmo	29 0	15 7
Porto Empedocle	sereno	calmo	23 4	16 8
Caltanissetta	sereno	—	27 3	18 0
Messina	sereno	calmo	24 2	19 4
Catania	sereno	calmo	27 3	19 1
Siracusa	—		—	—
Cagliari	sereno	mosso	33 0	14 0
Sassari	coperto		25 8	16 4

Direttore: G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate. — TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*